



pane e giustizia
di Renato Balduzzi

Come tenere distanti, senza separarli, i magistrati dal dibattito politico

Cirismo. Non vi è tregua al susseguirsi delle polemiche che, almeno ogni settimana, nascono a causa di dichiarazioni di magistrati, prevalentemente (anche se non esclusivamente) appartenenti alla magistratura requirente, cioè all'ufficio del pm. Polemiche che originano non tanto da quel che i ma-

gistrati fanno, quanto piuttosto da quel che dicono, dalle chiacchierate con operatori della comunicazione a proposito di inchieste proprie o altrui, di questo o quel collega, di questo o quel personaggio o tema della vita pubblica. I francesi parlerebbero di *lavandages*, per connotare una comunicazione impropria, inopportuna, vacua. Il contrario di quanto i cittadini si aspettano dai

magistrati, cioè sobrietà, equilibrio, senso della misura. Senza dimenticare che, per i magistrati delle procure, costituisce illecito disciplinare (art. 5 d.lgs. n.109 del 2006) rilasciare dichiarazioni o fornire notizie circa l'attività giudiziaria dell'ufficio agli organi di informazione, i rapporti con questi ultimi essendo riservati al solo procuratore della Repubblica, personalmente o tramite un

magistrato delegato. A proposito di illeciti disciplinari, è noto che, mentre l'iniziativa dell'azione disciplinare del ministro della Giustizia è facoltativa e che egli, e il Governo di cui fa parte, ne rispondono politicamente alle Camere, quella che proviene dal Procuratore generale presso la Corte di Cassazione è per contro, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del d.lgs. n. 109 del 2006, obbligatoria, e si

pone in voluto parallelismo con l'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale da parte del pubblico ministero a norma dell'art. 112 Cost. Ne segue che, salvo i casi in cui il Pg della Cassazione può chiedere l'archiviazione diretta (fatti inesistenti, di scarsa rilevanza, non addebitabili all'incolpato o non previsti come illecito), questi non ha discrezionalità nel promuovere l'azione disciplinare.

Potrebbe essere utile tenerlo presente. Potrebbe essere utile rammentare che la norma costituzionale volta a consentire limitazioni all'iscrizione a partiti politici per i magistrati e, più in generale, per quei dipendenti pubblici (forze dell'ordine, diplomatici) cui si chiede non solo di essere imparziali e indipendenti, ma altresì di apparire tali, impone, se non di separare (perché i cittadini, in de-

mocrazia, sono chiamati tutti a partecipare), almeno di tenere distanti i magistrati dal dibattito politico. Ne trarrà giovamento la loro indipendenza, reale e percepita. Al Csm, grazie anche alla sua composizione mista e plurale, spetta il compito di assicurare, con serenità e fuori da ogni preoccupazione di parte, il bilanciamento dell'una e dell'altra esigenza.

Guerra al porno, male oscuro

È l'industria più florida al mondo. Associazioni in campo

LUCIANO MOIA

Lottare contro la dipendenza dalla pornografia che inquina la mente, schiavizza le persone e disgrega le famiglie, è difficile ma non impossibile. Il primo passo è quello di informarsi, capire quanta ingiustizia e quanta sofferenza esiste in questo mercato che si alimenta innanzi tutto con la fragilità delle persone. Lo spiega lo psicoterapeuta americano Peter Kleponis, che ha messo a punto un metodo psicologico capace di armonizzare scienze umane e spiritualità cristiana.

Perché tanto impegno nella lotta contro la pornografia? Ho deciso di specializzarmi nel trattamento della dipendenza sessuale perché ho visto una grande emergenza e una grande sofferenza. Ormai da una decina d'anni incontro nella mia professione tanti uomini che mi chiedono di aiutarli a combattere contro questa dipendenza. Spesso sono le mogli che mi pregano di sostenere i mariti. Allora ho studiato il problema, ho frequentato corsi di specializzazione e ho esaminato i metodi più opportuni per trattare questa dipendenza sessuale. Ho anche sviluppato il primo programma per la dipendenza dalla pornografia con un approccio coerente con la fede cattolica.

Quali sono le industrie che ottengono profitto da questo mercato? Una lista lunghissima: mass media, prostituzione, giocattoli sessuali, traffico di esseri umani, negozi porno, tecnologia informatica (social media, videogiochi, app). Oltre ai profitti ricavati dai consumatori, queste industrie guadagnano milioni di dollari dagli inserzionisti. Si tratta di un'industria che fattura miliardi di dollari e che prospera sulle ferite psicologiche delle persone. **Possiamo tentare un identikit delle vittime?**

Trecento milioni di utenti visitano quotidianamente 260 milioni di siti pornografici. Il 73% sono uomini, il 25% donne, ma le proporzioni stanno rapidamente equilibrandosi in nome di una parità che in questo caso non fa onore a nessuno. Grazie anche a Internet, ma non solo, l'industria della pornografia è tra le più floride del mondo, visto che nel 2015 ha avuto profitti per 152 miliardi di dollari. Senza calcolare il sommerso. Non solo la parola "sex" è quella più cliccata su Internet, non solo il 60% dei siti è di natura pornografica, non solo si calcola che ogni secondo vengano spesi nel mondo 3mila dollari per acquistare contenuti pornografici, ma questa invasione massiccia di sessualità falsa, degradante e banalizzante, ha conseguenze gravissime. La prima è l'accettazione implicita. Se così fan tutti, vuol dire che dopo tutto è normale e non bisogna scandalizzarsi. Anzi, chi oggi si indigna per una scena di sesso hard, per uno spot carico di erotismo malato, è senz'altro un bigotto che non sta al passo con i tempi. Il senso del pudore è qualcosa che rischia di finire nell'archeologia dei valori. Ed è proprio l'obiettivo perseguito da chi muove l'industria del porno. La seconda conseguenza è la dipendenza conclamata che vuole dire pa-

Parte in Italia un ciclo di incontri sul contrasto al porno che ha invaso la rete e fattura 152 miliardi di dollari all'anno. In campo associazioni come Puri di cuore, Age, Agesc, Alleanza Cattolica, Falceaf

Le prime vittime - capisco che può sembrare strano - sono i protagonisti stessi, cioè attori porno, donne e uomini. Sono persone che accettano di entrare in questo mercato perché, per la maggior parte, profondamente fragili e ferite. Molti sono dipendenti dal sesso, dalla fama e dal denaro. La maggior parte, almeno negli Usa, ha trascorsi di abusi. Spesso lottano anche con la dipendenza da droga e alcol. La loro aspettativa di vita media è di 37 anni, perché logorati da sovradosaggi di farmaci, da malattie sessualmente trasmissibili e purtroppo anche dai suicidi. **Attori a parte, quali persone cadono in questa di-**



pendenza? La maggior parte delle persone che ricorrono alla pornografia presenta ferite emotive. Il tentativo di fuggire da varie forme di sofferenza li porta a diventare dipendenti. Ma anche i familiari di queste persone sono vittime, soprattutto mogli e mariti di coloro che vivono questa dipendenza, e che sperimentano la delusione del tradimento. Molti di loro lottano con disturbi da stress post-traumatico. **Con quali conseguenze?** Negli Stati Uniti, la dipendenza da pornografia risulta tra i fattori determinanti nel 56% dei divorzi. Tanti perdono il lavoro. C'è una dipendenza compulsiva che induce il ricorso alla pornografia anche sul posto di lavoro. E le aziende oggi hanno politiche rigorose, per cui scatta spesso il licenziamento. **Come difendere i giovani da questo rischio?** Sono le persone più vulnera-

bili. Soprattutto i giovanissimi. L'età media dei bambini che incontrano per la prima volta la pornografia hard-core sulla rete è di otto anni. La più grande popolazione di utenti di pornografia via Internet è costituita da adolescenti tra i 12 e i 17 anni. **E i genitori come possono intervenire?** Devono innanzi tutto tenere conto che i giovanissimi sono nativi digitali. Espertissimi nell'uso di computer, tablet, telefoni cellulari, sistemi di videogiochi, applicazioni e tutte le forme di social media. L'industria della pornografia è consapevole di questo e ricorre a tecnologie sempre più avanzate per attirare i giovani verso la pornografia e per

Parla lo psicoterapeuta americano Peter Kleponis, che ha messo a punto un metodo psicologico capace di armonizzare scienze umane e spiritualità cristiana per battere la dipendenza da sesso

renderli poi dipendenti. Ciò assicura clienti permanenti. Sanno bene che questi ragazzi andranno alla scoperta di tutto quanto ha sapore di novità tecnologica. Pensa che sia veramente possibile elaborare una strategia per spezzare il dominio della pornografia su Internet? Credo che le persone possano contrastare in modo efficace il loro bisogno di ricorrere alla pornografia e liberarsi da questa dipendenza. Attualmente negli Stati Uniti ci sono diversi programmi di aiuto. Il successo degli interventi richiede da parte delle persone che vi ricorrono totale onestà e trasparenza. Ma anche senso di responsabilità e disponibilità di aprirsi a una dimensione valoriale e di spiritualità. **Lei parla spesso di un programma di recupero coerente con una visione cristiana della vita. Possiamo capirne qualcosa in più?** Sì, il programma che ho messo a punto intende contrastare la dipendenza dalla pornografia attingendo anche dalla spiritualità e dalle virtù della fede cattolica. Li chiamo i sette punti di recupero. **Proviamo ad elencarli.** Sì, il primo punto riguarda onestà, conoscenza e impegno. E cioè assumere la responsabilità della propria dipendenza, e riconoscere le proprie debolezze. Gli altri punti, in estrema sintesi, riguardano la necessità di purificare cuore e mente anche con un'informazione approfondita del male rappresentato dall'industria pornografica; lasciarsi aiutare dai terapeuti, ma anche dai familiari e da un direttore spirituale; seguire con impegno il programma di counseling; non trascurare la preghiera; riscoprire il valore dell'educazione e di virtù cristiane come speranza, umiltà, onestà, pazienza, perseveranza, sacrificio, fiducia.



Peter Kleponis

Azzardo. Bozza Baretta-Anci, la Lombardia fa saltare il banco

UMBERTO FOLENA

«A volte, chi non alza la voce diventa complicato». È Viviana Beccalossi la voce alla forza forte. Punta i piedi e annuncia che la riunione finale, o fatale, di oggi per il riordino del settore dell'azzardo, preparata nella Conferenza Stato enti locali giovedì scorso, non s'ha da fare. Viviana Beccalossi, assessore lombardo a Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana, è a capo della fronda di molte altre Regioni: Basilicata, Liguria, Puglia, Umbria, Veneto e Provincia autonoma di Bolzano, solo per cominciare. Si sente presa il giuro, l'assessore madre della legge lombarda sul contenimento dell'azzardo che, se passasse l'accordo raggiunto giovedì scorso, verrebbe depennata. L'altro ieri Viviana

Beccalossi s'è recata a Roma. Ha proposto al sottosegretario Pier Paolo Baretta ulteriori correttivi alla bozza. Se li è visti respingere. E allora ha «alzato la voce», e pure le barricate: niente più riunione straordinaria della Conferenza prevista oggi e tutto rimandato alla riunione ordinaria del 25 maggio. Ma non era stato raggiunto un accordo di massima già giovedì scorso? Così ci avevano raccontato... «L'accordo l'avevano trovato Baretta e Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, per l'Anci; noi delle Regioni no». La Lombardia si chiama fuori, ma anche la Puglia? Dunque non è una semplice ripicca politica? «Ho parlato personalmente con Michele Emiliano che si è detto "assolutamente contrario"». E la Liguria di Giovanni Toti non si era forse espresa a favore? «L'altro ieri ho parlato con Sonia Viale, assessore a Sanità, Politiche

sociali e Sicurezza, che condivide le nostre perplessità. L'Umbria è fortemente perplessa e Bolzano non accetta intromissioni del Governo centrale nella loro normativa». Da parte sua, la Basilicata fa sapere di aver chiesto che il 2 per cento del gettito erariale annuo sia destinato alla Sanità e a ricerche specifiche sul Gap, al fine di trovare nuovi ed

Annullata la sessione della Conferenza Stato-Enti locali prevista oggi. L'assessore Beccalossi: non sverderemo le nostre leggi regionali

efficaci approcci terapeutici. Viviana Beccalossi alza dunque la voce e va sulle barricate: «Questo contra gli eccessi dell'azzardo, "eroina del terzo millennio" come ho sentito dire da don Mazza, è molto, molto importante. Dirò di più: mai, in tanti anni di politica, mai ho combattuto una battaglia con tanta convinzione come stavolta. Speculare sulla salute della nostra gente è inaccettabile. La nostra legge lombarda è buona, rinunciarvi sarebbe impensabile. E che cosa non va nella bozza di Baretta che pure ha ricevuto l'ok dell'Associazione dei Comuni? I 150 metri dai luoghi sensibili, anziché i 500? «Fosse solo quello...». Legga bene la bozza: 150 metri sono solo una "facoltà", non un obbligo. E i luoghi sensibili? «Per noi devono essere scuole, luoghi di culto, centri di aggregazione per giovani e anziani...». E poi che cosa si in-

tende per "scuole"? Per noi si va dalla scuola per l'infanzia all'università, ma nella bozza è tutt'altro che chiaro. Luoghi, difficile definirli. Anche un parco pieno di bambini, giovani e anziani è un "luogo", ma solo un sindaco può individuarlo. «Appunto. I sindaci devono poter aggiungere i loro luoghi sensibili. E quelle di Roma, un centro branzolo e un paesino dell'Alt Adige sono realtà enormemente diverse». Viviana Beccalossi quindi non molla e fa saltare il piatto. Niente accordi, oggi. Domani si vedrà. Intanto vigliaci: «I signori dell'azzardo sono sfacciatissimi. Sono gestori di oratori parrocchiali che mi hanno chiesto se fosse opportuno accettare come sponsor per il torneo di calcio un notissimo marchio dell'azzardo». E lei che cosa ha risposto? «A volte bisogna alzare la voce. E dire no».

Brevi

MAFIA
Arrestati 14 fiancheggiatori del boss Messina Denaro

Un nuovo, durissimo colpo è stato inferto alla rete di fiancheggiatori del boss Matteo Messina Denaro, latitante da 24 anni. Ieri, nei comuni di Marsala e Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, i Carabinieri dei Ros e del Comando provinciale hanno fermato 14 persone su ordine della Procura Distrettuale Antimafia di Palermo, con l'accusa di associazione di tipo mafioso, estorsione, ricettazione, detenzione illegale di armi e munizionamento, con l'aggravante del metodo e delle finalità mafiose. L'intervento costituisce un'ulteriore fase dell'articolata indagine per la cattura del numero 1 di Cosa nostra, che ha già consentito dal 2009 l'esecuzione di 61 provvedimenti cautelari a carico della sua rete di fiancheggiatori.

CONTRABBANDO
Fuorilegge 6 sigarette su 100 in fumo 822 milioni di tasse

Circa 6 sigarette ogni 100 fumate in Italia, il 5,8%, sono illecite. Nel 2015 4,6 miliardi di euro spesi in pacchetti di contrabbando hanno causato un "buco" nelle casse dello Stato di 822 milioni di euro in mancati introiti erariali. Con questi numeri il nostro Paese si colloca al 21esimo posto, quanto ad incidenza del consumo illecito, in Europa, dove il fenomeno varia molto da Stato a Stato. Sono alcuni dei dati contenuti nello studio "L'Italia del contrabbando di sigarette. Le rotte, i punti di transito e i luoghi di consumo", curato da «Intellegit», la start-up sulla sicurezza dell'Università degli Studi di Trento, con il contributo di British American Tobacco Italia (Bat).

TERRORISMO
Genova, è allarme per la "droga del combattente"

Il porto di Genova è sempre più un crocevia tra India e Libia per il traffico della cosiddetta "droga del combattente", usata da miliziani del Daesh come eccitante per avere resistenza negli scontri. L'allarme è stato rilanciato dalla magistratura della città dopo il sequestro nei giorni scorsi di 37 milioni di pastiglie da Dea, l'agenzia federale antidroga, e Guardia di Finanza. Erano dirette a Misurata in Libia. Valore 75 milioni di euro. (D.Framb.)

SCUOLA
Snals-Confsal, Elvira Serafini nuovo segretario generale

Il Consiglio nazionale dello Snals-Confsal, riunito a Fuggi, ha eletto Elvira Serafini a nuovo segretario generale del sindacato autonomo dei lavoratori della scuola. Serafini, 62 anni, tarantina, succede a Marco Paoletti che è la prima donna ad assumere la carica di segretario generale dello Snals-Confsal.

SALESIANI
Formazione professionale, 2 milioni per cinque progetti

Due milioni di euro per finanziare cinque progetti di formazione professionale. Li ha messi a disposizione la Fondazione Schneider Electric, che questa mattina a Roma firmerà un accordo con il Centro nazionale opere salesiane - Formazione e aggiornamento professionale (Cnos-Fap). I progetti saranno realizzati a Goma (Repubblica Democratica del Congo), a Pinguil Kudal (India), nell'isola di Haiti, a Maputo (Mozambico) e in Sicilia.